

**BERTONICO** Presentato a Villa Fabrizia il progetto «180»: cucinare per tornare in società

# Guerini e Guidesi vanno d'accordo davanti a cioccolato e solidarietà

I due onorevoli lodigiani, molto distanti in campo politico, hanno risposto assieme alle domande dei ragazzi di Radio Shock

di **Federico Gaudenzi**

Le domande schiette, ironiche e "scioccanti" dei ragazzi di Radio Shock Piacenza agli onorevoli Lorenzo Guerini e Guido Guidesi, tra le risate e gli applausi del pubblico: un'intervista decisamente originale per presentare ieri pomeriggio, nella splendida cornice di Villa Fabrizia a Bertonico, un progetto altrettanto originale. «180» è infatti un laboratorio per la produzione di cioccolato, un'idea nata dalla Fondazione Amici di Sissi, presieduta da Paolo Badiini, con il contributo della Fondazione Cariplo e della Fondazione Comunitaria (rappresentate ieri, rispettivamente, da Giovanna Alquati e Luigi Ronsivalle) per promuovere l'inserimento lavorativo di persone con lieve disabilità psichica. Anche Radio Shock, a Piacenza, è animata dallo stesso intento: i redattori sono persone con questo tipo di disabilità, che però non ha impedito loro di intervistare importanti personaggi del mondo della cultura, della politica e dello sport di livello nazionale.

Ai microfoni di Radio Shock, ieri, c'erano i due onorevoli lodigiani, che si sono confrontati con domande "scomode": «Hai mai mal di pancia per la politica?» oppure «meglio essere un leader o passare la vita in umiltà?» sono alcuni degli interrogativi posti a Guidesi, che ha ammesso di aver avuto spesso il mal di pancia, e che un'umiltà è la prima dote di un vero leader, ma ha raccontato anche dei pranzi e delle cene di un parlamentare, e delle giova-

nili del San Rocco. A Guerini, invece, hanno chiesto ad esempio dei biglietti di auguri di Natale a Massimo D'Alema: «Gli chiederei di essere un po' più buono», o dei gossip della politica, in cui però, come ha ammesso lo stesso parlamentare, «la realtà purtroppo supera il gossip».

La serata, poi, è stata tutta all'insegna del cioccolato di «180»: il progetto prende il proprio nome dalla legge 180, di cui ricorre il quarantesimo anniversario, con la quale furono chiusi i manicomi.

Giancarlo Cerveri, direttore del Dipartimento di salute mentale di Lodi, ha spiegato in sintesi la storia della cura della malattia mentale e della legge: «La sfida tutt'ora presente per chi si occupa di patologia mentale - ha concluso - è quella di concedere a tutti il diritto alla cura in un contesto di libertà. E di spiegare che la malattia è qualcosa di particolarmente diffuso e non necessariamente grave, tanto che si stima che un terzo della popolazione italiana ne soffra».



In alto, Guerini e Guidesi, qui sotto, foto di gruppo coi due parlamentari

Marco Martinelli, responsabile del progetto di Radio Shock per il Dipartimento di salute mentale di Piacenza, ha raccontato questa realtà. Filippo Mazzocchi ha raccontato

una nuova iniziativa in cui il laboratorio si fonde con lo street food in un dolcissimo tour, e il tutto si è chiuso con un suggestivo show cooking, ovviamente a base di cioccolato. ■

